

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

XXIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS
San Gimignano, Tavarnelle V.P. 24-27 Agosto 2016

Violenza e religioni

Simona Paula Dobrescu

Abstract

La Macroregione Adriatico-Ionica: passato e presente – Eventi, problematiche e testimonianze, per costruire un futuro migliore.

1. La macroregione Adriatico-Ionica: problematiche e testimonianze e il ruolo delle religioni
2. Bosnia Erzegovina: pluralismo religioso tra conflitti e stabilità
3. Serbia: rapporti interreligiosi da consolidare
4. Albania: un cammino verso la democrazia
5. I flussi migratori che investono le aree geografiche indicate: politica dell'accoglienza

La macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che copre una rilevante area marittima, di cui fanno parte quattro Stati membri dell'Unione europea (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e quattro non membri (Albania, Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina), è un crocevia di popoli, religioni e culture spesso in lotta fra di loro, a volte dialoganti. Le religioni hanno contribuito ad approfondire le divisioni, però negli ultimi decenni sono stati compiuti molti passi avanti sulla strada del dialogo interreligioso. La lezione del passato remoto e recente impone la necessità di rafforzare i rapporti, le conoscenze, per proporre e difendere i comuni valori della libertà, della pace e della giustizia. Queste intenzioni, nei Balcani, ma in ogni parte del mondo esigono comportamenti concreti e coerenti. La prosperità, la sicurezza e l'armonia tra le diverse componenti etnico-religiose presenti nella macroregione, si sviluppano con la pace e come affermò papa Pio XII: "con la guerra tutto è perduto, con la pace, tutto può essere ottenuto". Oggi, purtroppo, lo spettro della guerra e dell'odio sconvolge molte zone del mondo e tutte le religioni sono chiamate a difendere la pace. È tempo che accanto alle voci di persone illuminate si mobilitino le masse, il popolo di Dio, cioè di quel Dio che è Padre comune di tutti gli uomini e che ha dato all'umanità un enorme dono: la possibilità di scegliere tra il BENE e il Male.

Simona Paula Dobrescu, teologa e mediatrice culturale, è nata a Bucarest-Romania nel 1954.

Dopo aver compiuto gli studi classici nella sua città, ha conseguito il Magistero in Scienze Religiose a Bari, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Odegitria", la Licenza in Teologia ecumenica presso la Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino" di Roma, nonché il Dottorato presso la Facoltà Teologica Pugliese – Istituto di Teologia Ecumenico-Patristica "San Nicola" di Bari, indirizzo storico-bizantino. Collabora a riviste specialistiche tra cui "Oriente Cristiano di Palermo", "O'Odigos – La Guida" del Centro Ecumenico "P. Salvatore Manna" dei Frati Domenicani presso la Basilica di San Nicola di Bari, "Azione francescana", della provincia di San Michele Arcangelo, dei Frati Minori di Puglia e Molise, Rocca della Pro Civitate Christiana di Assisi, Migranti press e Talità Kum.

Ha partecipato a Tavole Rotonde, Convegni e Seminari in diverse città italiane e all'estero, in qualità di coordinatrice e teologa.

Esperta in Politiche europee e Fondi strutturali.

Esercita la libera professione di Interprete e Traduttrice legalmente riconosciuta di lingua romena e l'attività di Mediatrice interculturale, presso le Agenzie educative presenti nel territorio.

Corrispondente in lingua romena dall'Italia per la rivista Ararat, periodico dell'Unione degli Armeni della Romania (Author Archive www.araratonline.com).